



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 330 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024, collegata alla relazione 2023 sull'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana.

OGGETTO: In merito alla riapertura dell'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer.

Il Consiglio regionale

Esaminata la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023 dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana;

Premesso che l'articolo 3, comma 1, della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, dispone che: “In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente”;

Rilevato che:

- al capitolo III della suddetta relazione vengono riportate le segnalazioni pervenute durante l'anno alla Garante per l'infanzia regionale, per un numero complessivo di 220;
- come viene riportato dalla Garante regionale, tra le varie, è pervenuta una segnalazione da un cittadino relativa al servizio di continuità assistenziale effettuato nel territorio toscano (ex Guardia medica) per i bambini, in cui si esponeva che:
 - o in determinati giorni, quali i festivi e prefestivi ed in certe fasce orarie, quali quelle notturne, risultava molto difficile ricevere assistenza in caso di malessere di un bambino;
 - o fino al 2020 risultava attivo l'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer che, pur non ricoprendo tutte le fasce orarie, fungeva da punto di riferimento per i genitori in casi di necessità in quanto, svolgendo sia il ruolo ospedaliero sia quello di continuità assistenziale, rendeva possibile contattare uno dei due servizi a seconda delle contingenze;
 - o tale servizio, con l'arrivo del COVID, era stato però sospeso senza essere, immotivatamente, più riaperto;
 - o contattando la continuità assistenziale per avere un parere con riguardo alla figlia di sei anni che presentava alcuni episodi di vomito ripetuto in assenza di altra sintomatologia, si era sentito laconicamente rispondere di rivolgersi al Meyer perché solo lì avrebbero potuto fare qualcosa;
 - o era scorretto non fare nemmeno una valutazione più approfondita o una visita in sede o domiciliare o altro prima di indirizzare gli interessati in ospedale in assenza di sintomi ritenuti seri;
 - o se sussistevano difficoltà di qualunque tipo per visitare un bambino, fossero esse logistiche o di competenze del singolo medico, queste dovevano essere risolte, altrimenti il servizio sarebbe risultato inutile;
 - o pertanto, in tale circostanza si era dovuto rivolgere ad un servizio pediatrico privato, le cui tariffe, per una visita, oscillano tra i 150 e i 250 euro, specialmente nei giorni festivi;
 - o doveva quindi essere valutata la stringente necessità di istituire un servizio di continuità assistenziale pediatrica specifico, o di riaprire l'ACAP, o comunque di trovare delle valide soluzioni per fornire assistenza in maniera valida e puntuale anche ai pazienti pediatrici, se la sola continuità assistenziale tradizionale, per qualsiasi motivo, non era in grado di svolgere sufficientemente bene, e con le dovute competenze, tale servizio.
- tale segnalazione è stata inoltre trasmessa dalla Garante regionale al competente assessorato regionale affinché, come scritto nella relazione, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, potesse assumere le determinazioni ritenute più opportune.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi affinché sia riattivato quanto prima l'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo